

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2351/00
di William Abitbol (UEN)
alla Commissione

Oggetto: Presa di controllo dell'FEI da parte della BEI

Dopo averne ottenuto l'autorizzazione dal suo Consiglio dei governatori il 5 giugno scorso, la Banca europea per gli investimenti ha raccolto il 19 giugno la maggioranza richiesta degli azionisti del Fondo europeo per gli investimenti consentendole di prendere il controllo su quest'ultimo.

Così, con un'abile manovra che modifica la struttura di proprietà del Fondo, la BEI ha ottenuto, con il pretesto di una razionalizzazione della sua azione, l'evizione significativa - e sufficiente - dell'azionariato privato, nonostante l'opposizione delle banche francesi, che si ritrovano sole in una lotta che eppure interessa tutta la rete europea delle banche di facile accesso, e attraverso esse, il tessuto delle nostre PMI-PMI.

Tralasciando l'operazione stessa, contestabile sotto molti riguardi, conviene occuparsi delle sue conseguenze immediate: il blocco dell'attività effettiva del Fondo a favore delle PMI e la sospensione dei contratti in corso.

Ancor peggio, al di là dell'assenza di strutture operative di tale Fondo "nuova formula", per non dire assoggettato, è opportuno osservare che l'affrettata abrogazione degli statuti precedenti che permettevano di riservare l'attività dell'FEI alle PMI europee consentirà ormai ad istituti non bancari non europei di beneficiare di elargizioni dispensate, fino a prova contraria, con il denaro pubblico proveniente dagli Stati membri

Di fronte a tali prospettive, le PMI europee temono giustamente un'ulteriore complicazione dell'accesso al finanziamento, e insieme a loro ci si può chiedere se la BEI, ormai unica padrona, abbia veramente l'intenzione di fare, attraverso il Fondo, dell'aiuto alle PMI europee la principale priorità della sua azione.

È disposta la Commissione a precisare al Parlamento quale ruolo intende svolgere, in quanto seconda azionista del Fondo, onde esigere che la BEI faccia chiarezza sugli obiettivi prioritari che essa assegna al Fondo, e in particolare per ottenere da quest'ultimo alcune garanzie sulla continuazione e la qualità delle prestazioni offerte alle PMI-PMI europee per progetti realizzati all'interno del territorio dell'Unione?